

VIAGGIO NEL TEMPO

In un freddo inverno del lontano 2011, Gianpino, un ragazzo un po' robustello, ma in compenso simpatico e gentile, stava giocando al suo videogioco preferito. Ad un tratto balzò fuori sua madre annunciando: “Gianpino, tesoro mio, preparati, domani visiteremo il Museo Egizio!!!”

Inutile dire che aspettava quel momento da mesi anzi, da anni! Dopo un lungo viaggio in macchina, arrivarono finalmente a destinazione: eccola Torino, città magica., il posto giusto per gli Egizi!!! Il ragazzo si ritrovò in un mondo fantastico, surreale: era affascinato dai resti, dalle mummie e dagli antichi geroglifici antichi di un milione di anni fa. “WOW”, esclamò con tanto stupore. Era così preso da dimenticare persino dove fosse.... All'improvviso notò qualcosa di strano in uno dei sarcofagi egizi. Scrutando un po' e arricciando le sopracciglia vide una mummia bendata con delle fasce che lo fissava intensamente, anche se non aveva gli occhi! Questa cominciò addirittura a muoversi con le braccia tese, camminando verso Gianpino, terrorizzato e incredulo di quanto stesse avvenendo davanti ai suoi occhi. Si girò per cercare aiuto, ma la mummia toccò il suo braccio e.... in un battibaleno, sentì il mondo capovolgersi in un vortice senza fine. STAVA PRECIPITANDO NEL TEMPO PASSATO! 4000 ANNI INDIETRO!!!

Si ritrovò stordito e a faccia in giù nella sabbia bollente dell'antico Egitto. Era nel deserto. Cosa ci faceva lì? Perché era tra piramidi in costruzione e tra gli schiavi affaticati e sudati? Il suo sguardo si soffermò in particolar modo su una piramide... Chiese ad uno schiavo: “Che cosa state costruendo?” e lui, con affanno, rispose:

“Stiamo costruendo la tomba del re Tutankhamon, è morto a 18 anni, poverino, e tutto il popolo è ancora in lutto per lui”. Gianpino rispose “Oh, mi dispiace davvero tantissimo, era un ottimo sovrano (anche se non sapeva nemmeno come governasse dato che era appena arrivato in quella terra sconosciuta)!..Mi potresti fare come guida solo per un giorno? Lo supplicò Gianpino e lo schiavo, di nome Amin, prima lo guardò perplesso, poi rispose sottovoce “Va bene, solo per oggi e senza farci notare... Ora seguimi ed entriamo in silenzio!?” “OK”. Camminarono e camminarono fino ad entrare dalla porta segreta appena realizzata.. Gianpino rimase sbalordito da tutto quello che vi era al suo interno: GIOIELLI, DIAMANTI, DIPINTI CHE RAFFIGURAVANO MOMENTI DELLA VITA DEL FARAONE, MA SOPRATTUTTO LA FAMOSA MASCHERA IN ORO !!!” Gianpino pensò subito al valore di quella maschera (CIRCA 6 MILIONI DI EURO!!) ed esclamò:

"Che meraviglia! Quanto impegno e lavoro, come avete fatto a costruirla così perfetta ???” Amin rispose sempre bisbigliando “Ci abbiamo impiegato molti anni, ma adesso è finalmente pronta per essere mostrata”. Gianpino nel frattempo però pensò tra sé e sé:” L’hanno portata alla luce nel 1992 e oggi io sono qui dentro ad ammirarne la bellezza... Questo vuol dire che io sono stato in realtà il primo a scoprirla!!!

Amin si accorse di non avere molto tempo a disposizione: “Spero che questo “TOUR” ti sia piaciuto, ora però devo tornare a lavorare, gli altri possono accorgersi della mia assenza! Gianpino, dispiaciuto, rispose: “Grazie mille per avermi accompagnato, Amin, sono davvero lieto di averti conosciuto! Promettimi che un giorno ci rivedremo! “Certamente, non vedo l’ora”. Dopo i saluti però, il ragazzino inaspettatamente, inciampò e cadde... di fronte a lui si ritrovò un sarcofago aperto, ricco zeppo di oggetti preziosi... D’istinto ne prese un pugno e se li nascose in tasca, un attimo prima di ritrovarsi di nuovo in quella voragine che prima lo aveva trasferito sino a lì. Si ritrovò nuovamente al Museo Egizio di Torino: i suoi genitori lo stavano aspettando pazientemente.

“Mamma, papà!!” “Amore della mamma, dove eri finito! Ancora giochiamo a nascondino??? Ti ho cercato dappertutto!!!” Gianpino rispose “Sono finito nell’antico Egitto, mamma”. I genitori increduli dissero insieme, con sguardo preoccupato: “Dove??? Naaa, non dire sciocchezze! “Basta videogiochi”, disse il papà, serio!!! Hai bisogno di una bella camomilla!”

Gianpino capì in quel momento che quella esperienza non poteva essere più raccontata: nessuno avrebbe potuto credergli. Era finito davvero nell’antico Egitto! Si mise le mani in tasca e

SHHHH!!! È UN SEGRETOO!

Lavoro di: ELENA RICCARDI, CARLO DIFRANCESCO, FRANCESCA CHIFFI ,
SIMONE FONTANA

I.C. FERMI MATERA